

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Danneggiata la lapide dell'agente Campagna

Ignoti in azione a Milano
Il poliziotto di origini calabresi
fu ucciso dal terrorista Battisti

CATANZARO

Un'azione inquietante, che fa tornare alla memoria gli anni più bui della recente storia d'Italia. Ignoti hanno danneggiato a Milano la lapide commemorativa dell'agente di pubblica sicurezza Andrea Campagna, originario di Sant'Andrea Jonio (centro del Catanzarese), ucciso il 19 aprile 1979 nel capoluogo lombardo dal terrorista dei Pac (proletari armati per il comunismo) Cesare Battisti. Il gesto è stato notato da alcuni residenti di via Modica, in zona Barona di Milano: il fratello Maurizio ha già sporto denuncia. L'omicidio di Campagna, che prestava servizio alla Digos, avvenne quando l'agente aveva appena 25 anni. Con la famiglia si era trasferito dalla Calabria pochi anni prima, trovando quella sicurezza lavorativa che in riva allo Jonio era difficile avere. Quel 19 aprile aveva pranzato a casa del-

la fidanzata e proprio prima di entrare in auto per andar via venne raggiunto da cinque colpi di pistola che non gli lasciarono scampo. Per il delitto fu dunque condannato Battisti, che dopo la lunga latitanza in Francia (agevolata dalla "dottrina Mitterrand") e Brasile è stato infine estradato e sta ora scontando l'ergastolo.

L'accaduto ha sollevato l'indignazione del sindacato Fsp Polizia di Stato. Valter Mazzetti, segretario generale, ha affermato che «non è solo un atto vandalo frutto del drammatico vuoto esistenziale che muove la mano di alcuni sciagurati, ma qualcosa di più grave, insopportabile per chi crede nel rispetto che sta alla base della civile convivenza. È un atto che testimonia quell'odio verso lo Stato e chi lo rappresenta che già ha sfigurato tragicamente gli anni più bui della nostra storia recente».

fr.ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il raid Quel che resta della stele commemorativa di Andrea Campagna

